

Mibtel -0,35%. L'euro chiude a 1,2324

# Vendite in borsa

## Dati Usa negativi

**C**hiusura negativa per i principali listini europei, sensibili all'avvio in calo di Wall Street. Le piazze americane hanno risentito dei deludenti dati macroeconomici su inflazione, produzione industriale e salari medi reali settimanali, pubblicati nel corso del pomeriggio, e dell'outlook sul terzo trimestre della catena retail Wal-Mart, visto al di sotto delle attese degli analisti.

Il prezzo del petrolio, dopo una mattinata in discesa seguita ai record storici della scorsa settimana (67,10 dollari a New York), si è portato sopra i 66 dollari al barile e la tendenza rimane al rialzo. I mercati guardano con preoccupazione alla tensione tra gli Usa e l'Iran, che ha riavviato il suo programma nucleare, e restano in attesa della pubblicazione odierna dei dati sulle scorte americane, previsti in leggero miglioramento. I futures sul Brent, secondo quanto riportato da *Dow Jones Newswires*, hanno guadagnato circa il 7% la scorsa settimana a causa delle preoccupazioni legate alla situazione di stallo tra l'Iran e l'Occidente, i problemi alle raffinerie statunitensi e la stagione degli uragani negli Stati Uniti. Sulla base di un'indagine condotta dalla stessa agenzia americana, però, i dati sulle scorte di greggio negli States al 12 agosto (attesi per oggi) dovrebbero mostrare una crescita di 1,2 milioni di barili, così come quelle di carburante distillato, vista anch'essa in salita di 1,2 milioni di barili.

La borsa di Francoforte ha ceduto lo 0,78%, Parigi lo 0,49%, Londra lo 0,41%. A New York, a metà seduta, Dow Jones e Nasdaq erano in flessione rispettivamente dello 0,68% e dello 0,76%.

A piazza Affari, il Mibtel ha perso lo 0,35% a 25.741 punti, l'S&P/Mib lo 0,54% a 33.600, lo Star lo 0,04% a 16.638, mentre il TechStar è terminato in progresso dello 0,11% a 9.316. In calo Unipol ass. (-0,5%), dopo il deposito presso la Consob del prospetto dell'opa **Bnl** (+0,15%). Nel comparto assicurativo, lettera su FonSai (-1,09%), che non ha be-

neficiato dell'aumento del target price a 28 euro dai 25,5 euro da parte di **Morgan**. Positiva Ras (+0,66%), grazie alla revisione al rialzo del target price della casa madre **Allianz** da parte di Ubs.

Forti perdite per i titoli oil, che hanno risentito del ritracciamento del greggio dai record storici della settimana scorsa. Male Erg (-2,37%), che si allontana dalla soglia dei 19 euro, valore sfiorato venerdì scorso quando il titolo aveva toccato un massimo di 18,99 euro. Male anche Eni (-1,36%) e Saipem (-1,97%), mentre ha chiuso in rialzo Socotherm (+1,46%), che ha aggiornato il massimo storico a 13,5 euro. Bene, invece, il comparto del cemento, sempre grazie al calo del prezzo del petrolio: in vetta **Cem** (+1,48%), seguita da Buzzi Unicem (+1,17%) e **Italcementi** (+0,97%).

Prese di beneficio su Stefanel (-1,95%), dopo i rialzi di venerdì grazie ai positivi conti semestrali che hanno visto un ritorno in nero del gruppo per 1,8 milioni dopo la perdita di 9 milioni dello stesso periodo del 2004. In gran spolvero **Marzotto** (+5,77%): il mercato sembra continuare a credere in uno scontro tra i membri della famiglia per i marchi del gruppo, anche dopo la battaglia per il controllo di I. Zignago.

Sul TechStar, in rosso **Cat** (-3,27%) e **Cbd web tech** (-1,93%). In evidenza, invece, **It** (+1,37%), che ha beneficiato anche ieri della notizia che la controllata Cynosure ha presentato alla Sec il prospetto preliminare per la quotazione al Nasdaq.

Sul fronte dei cambi l'euro, dopo avere toccato un picco di 1,2373 dollari, ha ripiegato in chiusura a 1,2324. Contro lo yen, la moneta unica ha chiuso a 134,85 contro un massimo di 135,27. Continua a viaggiare in ripresa il dollaro-yen a 109,33 dopo un massimo a 109,48.